

CONSIDERAZIONI BIOGEOGRAFICHE SULLA FLORA
BRIOLOGICA D'ITALIA: L'ESEMPIO DELLA LIGURIASILVIA POPONESSI^{1,2}, MAURO GIORGIO MARIOTTI¹, ROBERTO
VENANZONI², MICHELE ALEFFI³

¹Dipartimento di Scienze della Terra dell'Ambiente e della Vita, Università degli Studi di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova. silvia.poponessi@unige.it ²Dipartimento di Biologia Applicata, sezione di Biologia vegetale e Geobotanica, Università degli Studi di Perugia, Borgo XX Giugno 74, I-06121 Perugia. ³Scuola di Scienze Ambientali, Laboratorio di Briologia, Università degli Studi di Camerino (MC).

Notevoli sono stati i progressi che la ricerca briologica ha compiuto in Italia a partire dall'inizio del XVIII secolo fino ad oggi. Per molti anni gli unici lavori di riferimento sono stati la Flora Cryptogama di Zodda (1934) e il Syllabus Bryophytarum Italicarum di Giacomini (1947). I contributi degli ultimi 30 anni, anche grazie agli studi della Professoressa Carmela Cortini Pedrotti, hanno portato alla recente Check-list di Aleffi et al. (2008).

Dall'analisi delle conoscenze briologiche è nato il presente studio, che intende valorizzare gli aspetti briogeografici della nostra penisola prendendo come punto di partenza la regione Liguria. Con i suoi 5.413 Km² di superficie la Liguria è una delle regioni più piccole d'Italia, ma caratterizzata da un elevato numero di ecosistemi estremamente diversi tra loro, che si estendono dal mare sino ai circa 2.000 m delle Alpi Liguri. Complessivamente, la flora briologica ligure, annovera 415 *taxa* (73 Epatiche e 342 Muschi) su un totale della flora briologica italiana di 1156 *taxa* (292 Epatiche e 864 Muschi).

Le regioni che presentano una maggiore biodiversità sono Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte, i cui territori sono occupati dalle cime più elevate della catena alpina, presentano una grande varietà

di substrati e sono soggetti a differenti influenze climatiche, da quelle mediterranee a quelle continentali. Al contrario il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, pur facendo parte anche esse del dominio alpino, ospitano un minor numero di *taxa*, probabilmente a causa dell'uniformità del substrato, prevalentemente calcareo. La regione più povera è la Puglia per la sua grande superficie in rapporto al numero dei *taxa* relativamente basso.

Occorre naturalmente precisare che il numero dei *taxa* regionali dipende dallo stato delle conoscenze briologiche: in effetti il grado di esplorazione varia fortemente da una regione all'altra.

Sulla base della Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy, Aleffi et al., (2008), viene effettuata un'analisi briogeografica del territorio italiano.

Per quanto riguarda la Liguria, una prima analisi dei dati bibliografici evidenzia che i *taxa* segnalati, per la regione sono localizzati in aree puntiformi, in particolare Parchi e Riserve, frutto di raccolte realizzate a seguito di ricerche mirate in tali territori. Ulteriori ricerche verranno eseguite nei prossimi anni anche in altre aree del territorio ligure allo scopo di avere un quadro quanto più omogeneo possibile sulla consistenza floristica della regione.

Prendendo in considerazione la Biogeographic Map of Europe di Rivas-Martinez et al., (2004) è possibile osservare come la penisola appartenga prevalentemente a due regioni fitogeografiche distinte: eurosiberiana e mediterranea. La maggior parte della superficie appartiene alla regione eurosiberiana, mentre la regione mediterranea è limitata alla fascia costiera che sul versante adriatico inizia a sud di Pescara per poi prolungarsi lungo il versante tirrenico fino al confine con la Francia.

Per avere un quadro sintetico degli aspetti corologici che caratterizzano la brioflora, per ogni *taxon* viene preso in considerazione l'elemento corologico secondo la nomenclatura stabilita da Düll (1983-

1985); i diversi elementi vengono poi riuniti, tenendo conto delle affinità, in 12 gruppi maggiori secondo Sérgio et al. (1994).

A partire dai principali elementi corologici che la compongono, vengono analizzati gli aspetti biogeografici della flora briologica italiana, considerata sia nel complesso del territorio nazionale sia in maniera comparativa con la regione Liguria. Gli elementi corologici più significativi sono rappresentati in maniera cartografica, dividendo le regioni italiane in sei classi di appartenenza.

BIBLIOGRAFIA

- Aleffi M., Tacchi R. & Cortini Pedrotti C., 2008. Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy. *Bocconea* 22: 1-255.
- Düll R., 1983. Distribution of European and Macaronesian liverworts (Hepaticophytina). *Bryol. Beitr.* 2: 1-115.
- Düll R., 1984-85. Distribution of European and Macaronesian mosses (Bryophytina). *Bryol. Beitr.* 4: 1-232.
- Giacomini V., 1947. Syllabus Bryophytarum Italicarum. Pars Prima: Andreaeales et Bryales. *Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia* 4:179-294.
- Rivas-Martinez S., Penas A. & Diaz T., 2004. Biogeographic Map of Europe. Cartographic Service, University of Leon, Spain.
- Sérgio C., Casas C. & Brugués M., 1994. Red list of Bryophytes of the Iberian Peninsula. *ICN*: 1-45.
- Zodda G., 1934. *Flora Italica Cryptogama*, IV. Bryophyta, Hepaticae. L. Cappelli, Rocca S. Casciano.